

47. Riflessioni sulla Parola della XXV Domenica del tempo ordinario - B

Come **domenica scorsa**

Per la seconda volta, **Gesù ci parla della sua Passione e Morte e Risurrezione.**

La decisione di donare la vita per amore, come scelta che orienta il suo cammino.

Pietro e i suoi discepoli, (ma anche noi) hanno rifiutato questa prospettiva e Gesù aveva concluso proponendo due condizioni per seguirlo:

- *Rinnega te stesso:* **Smetti di pensare a te stesso.**
- *Prendi la tua croce:* **Assumi con fedeltà le tue responsabilità.**
- *E conclude:* **Chi perderà la sua vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.**

OGGI Gesù ci parla, di nuovo, della sua Passione e Morte, non per proporci la sofferenza, **ma come coerenza d'amore fino all'estremo, se necessario.**

Chi vuol seguire Cristo, dirsi "cristiano",
deve dividere la Sua scelta,
deve ispirarsi al Suo progetto, **amare gratuitamente, a qualsiasi prezzo!**

La mentalità degli apostoli, **la nostra visione della vita**, vorrebbe, invece:
i primi posti, il potere, la riuscita.

Sedutosi, - (è il Maestro che siede in cattedra e insegna) -
disse: "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti".

Radicalità nella Chiesa:

non ci devono essere **gerarchie di potere** economico, culturale, politico...
dovremmo gareggiare tra noi nel metterci a servizio degli altri per **l'obiettivo condiviso:**
fare della vita un dono a servizio delle persone con cui viviamo,
Ogni pretesa e ogni altro primato materiale non sono evangelici.

Mette al centro un "piccolo", uno che non conta nulla, che non ti può ridare indietro nulla.
Nella nostra **società "dello scarto"** abbiamo dato origine a tanti "piccoli" di cui non ci interessiamo.

Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me.

Accogliere:

- **aprire** le mani, le braccia, il cuore, per permettere che l'altro entri,
- **fare spazio** all'altro, fidarsi, aprirsi alla novità, amare, mettersi a servizio.
- **Noi, per primi, siamo stati accolti** da Cristo che ci ha amati e si è messo a nostro servizio.

Accogliere o respingere i disperati, i piccoli, che stanno alle frontiere o alla porta di casa mia, dal Signore Gesù è considerato come **accogliere o respingere Dio stesso.**

E chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato.

Questa frase è rivelazione del mistero d'amore della Santissima Trinità.

Padre, Figlio e Spirito Santo,

sono **presenti** nel mondo umano per mezzo di Cristo.

Sono **in azione** costantemente

per raggiungere **ogni creatura** e riempirla del loro amore, della loro vita divina.

La SS. Trinità attende la nostra collaborazione, **il nostro "Sì"** per fare cose grandi.